

STORIA COSTITUZIONALE ITALIANA

UNA STRADA LUNGA (QUASI) DUE SECOLI

A CURA DI ANDREA LEDERI

LO STATO LIBERALE NELL'ITALIA DEL XIX SECOLO

- I caratteri principali della società liberale: moderatismo, ruolo del Piemonte, stato/chiesa, questione meridionale, questione sociale, condizionamenti internazionali
- Trasformazione...non rivoluzione: un gradualismo parziale
- La grande influenza delle rivoluzioni liberali
- La «restaurazione liberale»: tradizione + innovazione
- Lo stato di «polizia»: le riforme dei governi illuminati

LO STATUTO ALBERTINO: INTRODUZIONE

- L'esempio di Francia e Belgio
- Il frutto del liberalismo moderato
- Una «riforma borghese»: il trionfo politico-sociale della borghesia
- Un compromesso tra vecchio e nuovo
- Innovazione negli sviluppi, non nei contenuti
- Una carta «ottriata»: autolimitazione di potere
- La difesa contro la rivoluzione sociale
- Un patto difensivo tra i vecchi ceti dominanti e la borghesia
- Il superamento dell'assolutismo
- La modernizzazione moderata: «una riforma di centro»

I CARATTERI DELLO STATUTO ALBERTINO

I diritti dei cittadini

- L'ispirazione «moderata» alla Dichiarazione del 1789
- Uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge
- Parità di accesso alle cariche pubbliche (salvo eccezioni previste dalla legge-art. 24)
- Libertà individuale (art. 26) – Magna Charta
- Libertà di domicilio (salvo eccezioni-art. 27)
- Libertà di stampa formale, non reale (repressione abusi-art. 28)
- Diritto di riunione pubblica (sotto il potere di polizia-art. 32)
- Diritto di associazione come specificazione del diritto di riunione
- Inviolabilità del diritto di proprietà (espropriazione, con indennità, in caso di pubblico interesse-art.29)
- Tolleranza religiosa (art. 1), non libertà: religione cattolica è unica religione di stato
- Repressione di pubblicazioni religiose non approvate dal vescovo da parte dello stato (art.28)

OSSERVAZIONI SUI DIRITTI DEI CITTADINI

- Legge come strumento per limitare diritti
- Legge come espressione della volontà dell'oligarchia borghese
- Visione classista dei diritti costituzionali
- I diritti valgono solo per chi «ha il potere di fare le leggi»
- La difesa della società liberale e delle gerarchie sociali
- La paura della democrazia e della rivoluzione sociale
- Linguaggio aperto, società chiusa
- Società aperta per classi dominanti, chiusa per le masse subalterne
- Masse percepiscono solo repressione/autoritarismo

I CARATTERI DELLO STATUTO ALBERTINO

La monarchia rappresentativa e il «governo misto»

- Monarchia costituzionale: il governo dei liberal-moderati
- Monarchia + aristocrazia + «democrazia»=Monarchia rappresentativa (Re+Camera)
- Sistema inglese »modello« → Legge= Accordo tra re, Camera dei Lords, Camera dei Comuni→Equilibrio obbligatorio tra i 3 centri di potere
- Sistema inglese/Statuto albertino → Leggi approvate dalle due camere, «sanzionate» dal re→Volontà del Parlamento non diviene legge senza consenso del re
- Statuto → Potere legislativo → Re+ Senato+Camera dei Deputati (art. 3)
- No separazione (funzioni diverse per organi diversi), ma compartecipazione di 3 organi costituzionali
- 3 parti di società politicamente attive → Governo misto
- Governo misto → Unificazione, moderatismo, equilibrio, stabilità
- Scopo → Evitare «un regime semplice, uniforme» (Polibio)
- Strumenti → Adeguate a «società per ceti»
- Schema tripartito, ma regime dualistico → Re/Camera elettiva → Assolutismo vs Liberalismo
- Ruolo marginale del Senato → Fedele al re, estrazione nobiliare, nomina regia, a vita, senza numero preciso

UN REGIME LIBERALE OLIGARCHICO

- Elettività della Camera dei Deputati
- Il pericolo rivoluzionario del suffragio universale:
- Elettore attivo = Cultura (leggere) + Censo (40 lire)
- Stato = Affare di produttori di reddito/proprietari (no alle donne)
- Carattere oligarchico del sistema (1848 → 1 elettore su 62/1 deputato per 300 elettori)
- Personalismo, clientelismo, corruzione → Inesistenza del partito politico → «Camera dei notabili» → Uso del «potere per il potere»
- Stato «monoclasse» → Il Trasformismo

DALLA MONARCHIA COSTITUZIONALE AL SISTEMA PARLAMENTARE

- Monarchia costituzionale → Sistema dualistico → Esige collaborazione
- Camera, espressione delle forze sociali più forti, prende sopravvento
- Re si adegua → Mantiene autonomia in politica estera/militare
- Estromissione del re dal potere legislativo
- Potere esecutivo/di governo=Espressione della maggioranza parlamentare → Attribuito al re → Nomina e revoca ministri (art. 3) → Governo del re, non del Parlamento
- Con Cavour (metà anni '50) nomina/permanenza ministri dipende da fiducia dei deputati → Prassi parlamentare
- Governo del re necessita del consenso/accordo della Camera per tradurre in legge i propri progetti
- Camera «forte»: organo legislativo e controllo del governo → Centro vita politica
- Ministri → Nominati dal re → Collaboratori del re → Scelti tra maggioranza → Ministri della maggioranza, non del re → Atti del re vanno controfirmati dai ministri → Veto del re cade in disuso
- Alleanza tra re e borghesia liberal/moderata: l'incrocio dei loro progetti
- Obiettivo → Bloccare forze reazionarie/cospirative
- Ruolo del re non formale («un Re che regna, non governa»), ma «potere di riserva» → Per difendere lo stato, lo Statuto e sopperire alle difficoltà della Camera → Vedi politica estera, ecclesiastica, sociale

LO STATUTO ALBERTINO

IL RAPPORTO TRA IL RE E LA CAMERA

- Il problema secolare della sovranità → A chi il potere politico ultimo?
- Il Re, concedendo lo Statuto, riafferma sua sovranità (I interpret.)
- Sovranità divisa tra 3 soggetti, non attribuita ad un solo organo (II interpret.) → Chiusa/organicista/dei conservatori
- Statuto=Contratto/patto tra Re e nazione → Re e Parlamento, insieme, hanno tutto il potere → Cambiare Statuto con la legge
- Protezione vs revoca unilaterale e vs onnipotenza dei democratici → Equilibrio dinamico, aperto a innovazione (III interpret. liberale)
- Riforma legislative= strumento del progresso
- Evoluzione del parlamento=Luogo di confronto tra forze politiche ammesse a vita politica e sottratte alla piazza
- Camera si apre progressivamente ad ampia rappresentanza e «parlamentarizza» le forze sociali

LO STATUTO ALBERTINO

FLESSIBILITA' E ONNIPOTENZA DELLA LEGGE

- Flessibilità → Accordo tra re e Parlamento, nella legge, può tutto → Costituzioni del XIX secolo
- Onnipotenza della legge → Lo Stato liberale della supremazia della legge, non della Costituzione
- Legge = Fonte del diritto (sottomissione apparente allo Statuto) → In emergenza (stati d'assedio, disordini sociali), la legge comprime le libertà o sospende Statuto → Statuto ritirato e violazione dei diritti
- Causa politica della flessibilità → Stato monoclasse → Destra e sinistra=Borghesia
- Obiettivo → Mantenere ordine sociale esistente → Escludere masse popolari
- Costituzione flessibile → Strumento di controllo dell'ordine → Permette di limitare diritti fondamentali → Specchio di società non democratica, non rappresentativa, ma oligarchica
- Chi domina non ha bisogno di garantire/limitare la sua libertà, ma quella altrui
- Lo Statuto non ha forza liberatrice per gli esclusi, i deboli (vs Costituzione democratica del 1948)
- Errata equiparazione tra liberalismo e liberismo → Interesse di pochi prevale su quello di molti → Libertà di tutti = Potere dei proprietari/borghesi
- Duplice reazione strategica a tale problema: Democratizzazione (Giolitti) e autoritarismo (Crispi, fascismo)

LA CRISI DELLO STATO LIBERALE

LA DECADENZA DEL PARLAMENTO E LA DEGENERAZIONE DELLA VITA POLITICA

- Impasto tra «piemontesismo dell'Italia» e «notabilato locale» → Immutabilità sociale in un nuovo stato → « Tutto cambia per rimanere uguale» → Conservazione
- Parlamento = Specchio dei vizi italiani → Corruzione, no dibattito, affaristi/consorterie → Dominato dal governo burocratico/autoritario
- Governo=Strumento per affermare interessi di parte e non di tutti («stato morboso») → «Sottogoverno»
- Il regime parlamentare (governo dei partiti) è compatibile con fini generali della società/stato?
- Satira antiparlamentare → Vanità, incompetenza, arrivismo, corruzione, inconcludenza dei deputati

L'INVOLUZIONE AUTORITARIA DELLO STATO LIBERALE ALLA FINE DEL XIX SECOLO

- Indebolimento/emarginazione del Parlamento - Antiparlamentarismo
- Rafforzamento dell'esecutivo → Espressione di gruppi ristretti → Esecutivo repressivo/autoritario vs masse popolari
- Manca vera democratizzazione politica, nonostante suffragio universale (Giolitti, 1912)
- Involuzione autoritaria gestita da classi liberali per reprimere disordini
- Lo stato liberale contraddice se stesso pur di non ridimensionare proprio potere
- Grande guerra = Ulteriore tentativo/strategia di unificazione sociale → Guerra = strumento di politica interna → Per mantenere potere

LO «STATO-TUTTO» ASSORBE DIRITTI INDIVIDUALI

- Stato-potenza → In politica interna ed estera → Ordine interno e colonialismo di stato
- Stato-tutto → Chiuso, prescrittivo, assolutizzato → «Persona giuridica» che detiene tutta la sovranità → Tutto gli è subordinato
- Stato-tutto = Esecutivo forte = Borghesia = Unica realtà politica
- Stato-tutto dispone dei diritti dei singoli: «Ogni diritto è creato dallo stato e prima di esso non vi è nulla» → Diritti naturali soppiantati dai diritti «positivi»
- Diritti «affievoliti» → Valgono finchè lo stato li vuole riconoscere → Concessioni
- Lo stato liberale nega libertà ogni volta che occorre all'interesse dominante

IL CROLLO DELLO STATO LIBERALE E L'AVVENTO DEL FASCISMO

- Fascismo=Esito di esecutivo forte/stato-tutto/affievolimento dei diritti
- Problema chiave=Passaggio da oligarchia a democrazia → Non traumatico in alcuni paesi, traumatico in Italia e Germania
- Democratizzazione politica → Suffragio universale → «Da stato monoclasse a Stato pluriclasse»
- Vita politica = Lotta/conflitto continuo tra partiti organizzati (socialista, popolare, liberale) e sindacati
- Successo politico = Capacità di mobilitare le masse
- Clima di incertezza politica → Nessun partito si impone su altri
- «Biennio rosso» → Sanguinosi disordini/sommosse sociali
- Fallimento strategia di Giolitti di fare «blocchi al centro» (causa indisponibilità dei socialisti e incertezza dei cattolici)
- Manca democratizzazione sociale → Disuguaglianze economiche, di potere, di modi di vita
- Borghesia usa il fascismo per reprimere socialismo → Abdica in suo favore
- Tensioni sociali → Il gruppo più forte si libera, con un colpo di stato, della democrazia e delle esigenze delle masse per ristabilire un ordine a lui favorevole
- Stato democratico → Democrazia sociale → Costituzione del 1948

IL FASCISMO - LA CONCEZIONE ORGANICA DELLA SOCIETA' E DELLO STATO

- Rifiuto dell'individualismo → Causa di disgregazione sociale
- Rovesciamento dei principi liberali: non diritti, ma doveri
- Non libertà, ma obbedienza allo stato
- Organicismo → Scopo dell'individuo distinto da scopo della società → Individuo è mezzo, non fine
- Diritto dello stato = Doveri dell'individuo
- Stato-assorbente → Stato totalitario → Identificazione tra stato e società

IL FASCISMO: LA PRETESA TOTALITARIA

- Variazione del tema Stato-tutto, Stato-potenza, Stato superiore, Stato-totale
- Stato totalitario non è stato autoritario → «Tutto riguarda tutti» → Tutto nello stato, niente al di fuori dello stato»
- Tutto è promosso o represso a seconda che giovi o meno al regime (Es. Einstein)
- Politicizzazione integrale della vita dell'uomo → Es. Matrimonio=Questione di stato → No privacy
- Individuo=Ingranaggio dello stato
- Diritto diventa dovere
- Libertà = Diritto di fare il proprio dovere → Es. del diritto di riunione (interesse di regime), di pubblicare giornali (propaganda/informazione manipolata)
- Distruzione della morale individuale → Etica statale → Adesione/immedesimazione totale del singolo nello stato → Distruzione dell'obiezione di coscienza
- Annientamento della società e delle sue forze interne con controlli, censure e burocrazia

IL FASCISMO: UN TOTALITARISMO IMPERFETTO

- Mancano strumenti tecnici per controllo/intromissione di massa (informatica, mass media)
- Chiesa cattolica → Organizzazione potente → Indipendente dallo stato → Non sarà mai chiesa di stato → Non diventa strumento di potere
- Patti Lateranensi → Accordo paritario → Sistema di privilegi (valore civile del matrimonio religioso, finanziamento dei parroci, esenzione fiscale insegnamento della religione) in cambio di appoggio ufficiale
- Religione cattolica=Religione di stato → Le altre escluse e sospettate
- Commistione tra stato e chiesa (Cesare e Dio) → Cattolicesimo ufficiale vicino a politica fascista → Es. Approvazione della nomina dei vescovi
- Fascismo si garantisce benevolenza/non opposizione cattolica → Chiude la questione romana/ostilità vs stato → Ma non realizza il totalitarismo
- Il potere regio → Carica formalmente/giuridicamente superiore al dux

LA LOGICA CORPORATIVA

- Superamento dell'individualismo capitalista e del collettivismo socialista
- Terza via → Corporativismo → «Controrivoluzione» (Carta del lavoro, 1927)
- Stato/nazione fascista al di sopra di tutto → Totalità → Collaborazione di tutte le forze nel superiore interesse dello stato
- Corporativismo basato non su collaborazione spontanea (cattolico), ma imposta, in favore dello stato
- Mantenimento della divisione della società in classi → Strumenti dell'economia di stato
- Stato-imprenditore → Gestione diretta dell'economia (dopo crisi 1929/IRI, 1933)
- Proibiti scioperi e lotte di classe
- Parità tra classi e giustizia assicurate dallo stato → Attraverso le corporazioni
- Corporazioni portarono ordine, ma non sanarono disuguaglianze/sopraffazioni
- Proletariato=Grande vittima del fascismo

LO SVUOTAMENTO DELLO STATUTO: UN REGIME A PARTITO UNICO

- Fine della pluralità di partiti, idee → Fine delle libertà
- Regime a partito unico → PNF → Predominio del partito sullo stato → Si è funzionari dello stato solo se il partito lo consente → Chi non è nel partito, non è nello stato → Lo stato non è di tutti, ma solo dei fascisti
- PNF → Strumento di mobilitazione, non di partecipazione → Alle dipendenze del dux
- PNF → Strumento antidemocratico, anti-liberale → Potere dall'alto → Disuguaglianza gerarchi/gregari
- PNF → Struttura parallela allo stato → Si sovrappone allo stato
- PNF non abolisce ma svuota lo Statuto → Non abolisce ma svuota le sue strutture → Re, parlamento, magistratura
- Regime sostituisce a tali strutture proprio «parlamento» (Camera dei fasci e delle corporazioni), magistratura (Tribunale speciale per la difesa dello stato), consesso (Gran Consiglio del fascismo)
- Dux =Rappresenta la nazione → Dux=Stato=partito
- Rapporto personale, demagogico, irrazionale, plebiscitario tra il dux e le masse (riti di massa, propaganda)
- Senato non ha importanza
- Re è debole e isolato

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE ED IL REFERENDUM ISTITUZIONALE

- Assemblea costituente → Organo straordinario (non previsto da Statuto)
- Democraticamente eletta e con pieni poteri «costituzionali» → Privata del potere di risolvere la questione istituzionale (repubblica o monarchia)
- Obiettivo → Costruire una democrazia più solida della precedente
- Contrasto sui modi per conseguirla → Moderati + Re vs Forze antifasciste repubblicane (CLN)
- Ripristinare Statuto o rifondare lo stato, rompendo con regime liberale (che aveva favorito ascesa fascista)?
- Tregua istituzionale (giugno 1944) → Superamento contrasto → Lotta comune vs nazifascismo
- Accordo=Congelamento della monarchia e decisione costituente
- Referendum popolare per monarchia o repubblica (per favorire monarchia)
- 2 giugno 1946 → Voto su questione istituzionale e per elezione deputati dell'Assemblea costituente
- Suffragio universale
- Vince di poco la scelta repubblicana (anche senza brogli avrebbe vinto)
- Popolo sceglie rottura con regime precedente, non continuità → Trasformazione costituzionale

I RISULTATI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

- Assemblea costituente = Assemblea di partiti, non di notabili
- Eletta dai cittadini votando liste di candidati scelte dai partiti
- Sistema elettorale proporzionale (a ogni partito numero di eletti proporzionali ai voti ricevuti)
- 3 grandi: DC (35%) e polo di sinistra (PSI 21% e PCI 19%)
- PLI 7%, PRI 4%, PDA 2% → Forze laiche liberali secondarie → Non autonome, ma capaci di influenzare la politica altrui
- «Uomo qualunque» 5% → Confluisce nel MSI (1948) → Neofascismo

LA COSTITUZIONE COME COMPROMESSO

- Compromesso «tripartito»
- Compromesso è somma di 3 aspetti → Mercanteggiamento, Unità, Rinuncia
- Interpretazione negativa del compromesso dei liberali → Confusione e debolezza → Costituzione lineare, semplice, univoca
- Compromesso come unità, terreno comune solido → «Nobile» → Unifica e Pacifica per anni
- Compromesso è forza della Costituzione, non debolezza
- Unità «leale» per fare Costituzione di tutta la nazione, non di un partito
- Costituzione «complessa», non semplice → Rispecchia una società «plurale»
- Norme non esprimono unilateralità dei partiti, ma incontro di punti di vista diversi → Rappresentano tutte le parti
- Casi sporadici (scuola, disposizioni economiche) di norme poco chiare → Approvate con intento di piegarle alla visione di parte
- Rinunce + Accettazione
- Approvazione a largo consenso → 453 favorevoli, 62 contrari

IL VALORE DELLA PERSONA COME PUNTO DI INCONTRO

- Costituzione non è strumento di affermazione di un partito su un altro
- Assemblea «presbite» → Lavora con prospettiva a lunga portata
- Assemblea lavora indipendentemente dalle vicende politiche → Rottura del tripartito nel 1947 non compromette l'impresa costituente
- Rafforzamento dei meccanismi di garanzia delle minoranze → Incertezza per il futuro
- «Velo dell'ignoranza» → Nessuno sa chi nel futuro è favorito o meno da una regola costituzionale → Ragione del successo costituente
- Problema costituente non è problema di potere → Si ragiona in astratto → Considerazioni elevate, non egoistiche!
- Valore/Centralità della persona umana → Personalismo cattolico (Dossetti, La Pira, Moro)
- Persona umana = Concetto metafisico + Concetto materialista
- Spirito + Corpo → Cattolici + Forze di sinistra → Cattolicesimo sociale → Maritain
- Collaborazione nel rispetto della diversità
- Società è realtà da trasformare → Combattere le ingiustizie sociali (art. 3, II comma Cost.)

LO STATO SOCIALE COME PUNTO DI INCONTRO

- Da stato guardiano ('800) a Stato sussidiario → Trasformazione sociale
- Stato interventista o programmatore → Diritti individuali sottomessi ad interessi generali
- Aggiunta diritti dell'«Uomo situato» → Individui non astrattamente uguali, ma ciascuno con sue esigenze/particolarità concrete (padre, operaio, credente, etc.)
- Concezione comunitaria/anti-individualista della società → Comunità «naturali» con diritti naturali inviolabili (Famiglia, chiesa, fabbrica, scuola, sindacato, leghe)
- Concezione pluralista → Società non è somma di individui sotto unica legge, ma prodotto di realtà differenziate, con propri desideri
- Art. 2 (formazioni sociali), art. 8 (confessioni religiose), art. 29 (famiglia), art. 35 (lavoro), art. 39 (sindacato), art. 49 (partito)
- Non è società per ceti, ma comunitaria → Aumenta potenzialità della persona
- Mantenuti diritti classici liberali dell'individuo → Libertà/dignità umana → Conquiste universali
- Liberali estranei alla democratizzazione sociale
- Personalismo=Orientamento di pensiero/metodo, non ricetta/ordine
- Stato di «democrazia sociale» → Cattolici+Socialisti/Comunisti+liberali = Compromesso istituz.

IL MULTIPARTITISMO

- Costituzione prevede democrazia rappresentativa
- Coincidenza concreta tra orient. dei rappresentati e dei rappresentanti
- Scelta elettori avviene tra indicaz. /progr. /persone proposte dai partiti
- Funzionamento democratico dipende dal «sistema dei partiti» → Dal loro numero e rapporto
- Multipartitismo, non bipartitismo → Difficoltà di creare coalizioni/maggioranze → Frammentazione vita politica
- Ragioni storiche e ideologiche del multipartitismo → La natura antifascista/resistenziale della Costituzione
- La politica «centrista» di De Gasperi ('47), i primi governi di centro-sinistra ('60), il penta-partito ('81)
- Rivolta vs corruzione partiti e centralismo statale → Rigenerazione morale della politica → Nascita Lega ('84), Verdi ('86), Rete ('91)

LA SECONDA REPUBBLICA

- 1992 o 1994 → Fine «Prima Repubblica»
- 1992 → « Mani Pulite » → Inchiesta giudiziaria sui partiti politici»
- Tangentopoli → Sistema di corruzione pubblica consolidato di finanza, industria, amministrat. e partiti → Compensi per appalti irregolari
- 1994 → Scomparsa di partiti storici (DC e PSI)
- Superamento contrapposizione storica tra DC e PCI → Crollo muro di Berlino (1989)
- Trasformazione maggioritaria del sistema elettorale
- Da multipartitismo e bipolarismo → Centro-destra e centro-sinistra → Coalizioni partiti
- Da bipolarismo a tripolarismo → Movimento 5 stelle → 2013

